

## Dalla certificazione collettiva alla filiera certificata

In Friuli un Accordo collettivo promuove la gestione sostenibile forestale in chiave di filiera

### Il Friuli Venezia Giulia punta sul pioppo certificato

Mario Cucchini è presidente della Federazione regionale pioppicoltori del Friuli Venezia Giulia, prima in Italia ad ottenere il certificato di Gestione Sostenibile della Pioppicoltura PEFC per la corretta gestione di pioppeti con lo schema PEFC. Alla Federazione aderiscono la gran parte delle aziende pioppicole del Friuli Venezia Giulia.



### Ci descrive le ragioni di questo progetto integrato?

*E' stato un progetto integrato perché ha riguardato 21 aziende già certificate PEFC e 10 aziende in fase di certificazione. Il primo progetto in Italia relativo alla certificazione esclusivamente per il pioppo. Progetto integrato anche perché ha rispettato le norme di buona coltura del pioppo che già alcuni pioppicoltori facevano ma che non erano state unitamente codificate. Questo ha portato ad un risparmio delle concimazioni anche alla luce della legge sui nitrati, a un minor consumo di acqua e una gestione sostenibile per poter avere un prodotto di alta qualità, appetito dall'industria del compensato.*

*Per una nazione come la nostra, che importa più dei ¾ del legno che consuma, ma che, proprio nell'industria della trasformazione del legno in mobili ed arredi ha uno dei suoi punti di forza nel mercato mondiale, la produzione di legno di pioppo ha un'importanza vitale. Mentre negli anni '70 e '80 la pioppicoltura ha avuto un buon impulso, nell'ultimo decennio la superficie pioppicola investita è sempre in calo, in Italia del 55%, in Friuli Venezia Giulia intorno al 43%. Oggi si stima che in Regione ci siano circa 3.600 ettari investiti a pioppo, di questi 1.800 sono certificati.*

### **Il progetto ha creato anche una rete di aziende pioppicole...**

*I pioppicoltori più o meno si conoscono, ma generalmente non hanno legami fra di loro, perché è nella mentalità dell'agricoltore friulano essere molto individualista e geloso di cosa fa il vicino. Il PSR ha avuto successo su questo lato perché ha avvicinato le aziende tra loro. Infatti, oggi, io rappresento 80 aziende con la certificazione ed a breve già iscriverò altre 10". Più che l'associazionismo, lo scopo principale è quello della certificazione. Avere un buon numero di aziende certificate permette di dimostrare che la coltivazione è stata fatta entro norme precise, mettendo in evidenza i numerosi aspetti positivi che riveste la cultura per l'ambiente, primo tra tutti l'incidenza dell'assorbimento della CO2. Contemporaneamente la certificazione fa rispettare il regolamento della "Due Diligence", permettendo la tracciabilità della produzione, azione finalizzata a contrastare il commercio di legname tagliato abusivamente. In Friuli siamo i migliori produttori di pioppo d'Europa perché abbiamo delle condizioni edafiche particolari per cui il pioppo cresce molto bene.*

### **La redditività di queste aziende è migliorata dopo attraverso questa certificazione?**

*In termini economici sicuramente sì, nel senso che già il rispetto di quelle che sono le norme della certificazione porta ad un contenimento dei costi di produzione. Un risparmio sulla concimazione e dei trattamenti è già una base tecnica di buona coltivazione e nello stesso tempo si ha una garanzia di produzione di legname di qualità. Nell'immediato il riflesso della certificazione sulla vendita non è sentito. Al momento non abbiamo avuto un riscontro economico diretto sulla vendita ma con il tempo si riuscirà a far valere il discorso della qualità.*

### **Qual è il mercato di riferimento di queste aziende?**

*In Friuli Venezia Giulia non abbiamo industrie dello sfogliato, gran parte della nostra produzione di tondame per sfogliato è diretta nel mantovano o in Piemonte, qualche carico di legname viene esportato in Ungheria. Sta di fatto che come aziende non abbiamo un legame diretto con l'industria.*

### **E la Federazione quando è nata e cosa promuove?**

*La Federazione è nata intorno agli anni '80 sotto l'impulso di 4-5 pioppicoltori, a cui si sono poi aggiunti altri. Nei primi anni con alcuni ricavati e con piccoli fondi, finanziamenti che aveva messo a disposizione la provincia, dava un minimo contributo agli associati per coprire in parte le spese delle operazioni e dei trattamenti in campo. Venuti meno questi contributi c'è stato un periodo di stasi. Oggi la Federazione ha un nuovo impulso in quanto promuove il percorso della certificazione.*

### **L'Accordo Collettivo ha finanziato investimenti essenziali per lo sviluppo della pioppicoltura?**

*Sì, sono state finanziate 2 misure del PSR ai nostri agricoltori. La 221 riguardava i terreni agricoli che per la prima volta venivano investiti a pioppo, la 223 riguardava i terreni già investiti a pioppo che ritornano di nuovo, al secondo o terzo ciclo. Per riuscire a rilanciare o mantenere la pioppicoltura sono indispensabili i contributi del PSR. Con la nuova programmazione se riuscissimo a far riconoscere alla pioppicoltura anche un minimo di PAC, sicuramente avrebbe più impulso.*



**E quali sono le prospettive future?**

*E' importante ricordare che Il 30 gennaio 2014 le Regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Piemonte hanno sottoscritto un'intesa per lo sviluppo della filiera del pioppo finalizzata all'aumento della superfici attualmente coltivate e a un maggior riconoscimento dei vantaggi economici e ambientali derivanti dalla coltivazione di questa specie arborea.*

di Gabriele Zanuttig